



COMUNE DI ALESSANO

Provincia di Lecce

AREA TECNICA

Sito Web: www.comune.alessano.le.it
email: ufficiotecnico@comune.alessano.le.it
tel.0833-782720

Prot. n. 6128 del 22/05/2025

*Trasmissione per mezzo posta
Elettronica certificata ai sensi
Dell' art.47 del D.Lgs n. 82/2025*

PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
U.O. "GESTIONE VLUTAZIONI AMBIENTALI"
ALL' ATTENZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DOTT.SSA ALESSANDRA FELLINE
PEC: ambiente@cert.provincia.le.it

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 26/2022. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art.27 bis, inerente a "Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi provenienti da demolizione sito in contrada " Tannini e Cateledde" con variante urbanistica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n.160 del 07/09/2010, Comune di Alessano –Verifica procedibilità variante Urbanistica

Parere tecnico Urbanistico

Vista l'istanza pervenuta presso questo Ente in data 17/02/2025 al protocollo comunale n. 2048, dalla Provincia di Lecce – Servizio tutela ambientale e transizione ecologica, con la quale si chiede la verifica per la procedibilità per la richiesta di variante urbanistica in merito a quanto a loro presentato dalla ditta IDEAL SCAVI s.r.l. (p.iva 03631550757) in persona del legale rappresentante Sig. Saverio Francesco Cazzato per tramite del tecnico incaricato Ing. Gianluca Tommasi, ove ha chiesto, ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs n.152/2006 e successive modifiche, il rilascio del Provvedimento Unico Regionale (P.A.U.R.) comprensivo del provvedimento di VIA nonché di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla-osta e assensi comunque denominati, per il progetto inerente alla realizzazione di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi provenienti da demolizione sito in contrada "Tannini e Cateledde" con variante urbanistica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 160 del 07/09/2010

Vista la nota pervenuta presso questo Ente in data 05/05/2025 al protocollo comunale n. 5168, dalla Provincia di Lecce – Servizio tutela ambientale e transizione ecologica in cui si sollecita codesto ente alla verifica per la procedibilità della richiesta di variante urbanistica.

Visto gli Indirizzi per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2581 del 22 novembre 2011;

Visti gli articoli da 14 a 14-quinquies della L. 7 agosto 1990 n. 241 recante "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificati dal DLgs n. 127/2016 e in particolare il comma 2 dell'art. 14;

Visto il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 recante il "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto il progetto in oggetto riportato a firma del tecnico Gianluca Tommasi che si compone dei seguenti elaborati:

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI ALESSANO IN
CONTRADA "TANNINI E CATELEDDE" CON VARIANTE URBANISTICA AI SENSI
DELL'ART. 8 D.P.R. N° 160 DEL 07/09/2010

–	TAV. 1 COROGRAFIA E STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRICO
–	TAV. 2 ZONIZZAZIONE URBANISTICA
–	TAV. 3 USO DEL SUOLO
–	TAV. 4 VERIFICA DI CONFORMITA' AL P.P.T.R.
–	TAV. 5 PIANO DI BACINO - STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)
–	TAV. 6 STRALCIO DELLA TAV. A "ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE IDROGEOLOGICA" DEL PTA
–	TAV. 7 STRALCIO DELLA TAV. B "AREA DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI" DEL PTA
–	TAV. 8 STRALCIO DELLA TAV. 8.2 "VULNERABILITÀ INTRINSECA DEGLI ACQUIFERI CARSIICI – ANALISI COMPARATA CON I CARATTERI DEL TERRITORIO E COMPENSORI ESTRATTIVI" DEL PTA
–	TAV. 9 STRALCIO DELLA TAV. 9-3 "DISTRIBUZIONE DEI NITRATI NELLE ACQUE DI FALDA CIRCOLANTI NEGLI ACQUIFERI POROSI" DEL PTA
–	TAV. 10 RILIEVO PLANO ALTIMETRICO DELLO STATO DEI LUOGHI CON INDICAZIONE DELL'AREA DA DESTINARE ALL'ATTIVITA' DI RECUPERO INERTI
–	TAV. 11 DETTAGLIO PIAZZOLA
–	TAV. 12 IMPIANTO DI UMIDIFICAZIONE: PLANIMETRIA GENERALE E DI DETTAGLIO
–	TAV. 13 UFFICI E SERVIZI
–	TAV. 14 TRATTAMENTO ACQUE REFLUE
–	TAV. 15 TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE
–	TAV. 16 SOVRAPPOSIZIONE SU ORTOFOTO DELL'AREA DI INTERVENTO
	ALLEGATI
–	ALLEGATO A: RELAZIONE TECNICA
–	ALLEGATO B: RELAZIONE VARIANTE URBANISTICA
–	ALLEGATO C: RELAZIONE SULLA CONFORMITA' DEL PROGETTO RISPETTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE VIGENTI
–	ALLEGATO D: STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
–	ALLEGATO E: SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
–	ALLEGATO F: TABELLA CODICI CER
–	ALLEGATO G: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
–	ALLEGATO H: RELAZIONE TECNICA ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO
–	ALLEGATO I: RELAZIONE TECNICA SMALTIMENTO ACQUE REFLUE
–	ALLEGATO L: RELAZIONE SULLA CONFORMITA' DEL PROGETTO CON GLI INDIRIZZI DEL PIANO DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI IN PUGLIA
–	ALLEGATO M: RELAZIONE SULLA DISCIPLINA "END OF WASTE" D.M. 152/2022
–	ALLEGATO N: PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
–	ALLEGATO O: VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL'IMPATTO ACUSTICO
–	ALLEGATO P: VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL'IMPATTO ATMOSFERICO CON METODO CALPUFF
–	ALLEGATO Q: VISURA CATASTALE ED ESTRATTO DI MAPPA
–	ALLEGATO R: RELAZIONE IDROGEOLOGICA PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE
–	ALLEGATO S: STUDIO GEO - IDROGEOLOGICO PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE

Documentazione generale:

DOCUMENTO DI IDENTITÀ
ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO
TITOLO DI PROPRIETÀ
CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

che l'intervento proposto prevede: "Attività per la messa in riserva e il recupero di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da demolizioni. Le attività da svolgere all'interno dell'impianto sono classificabili come R5 "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" e R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)", conformemente all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

su un'area che complessivamente sviluppa una superficie di mq 12.392 riportata in Catasto al

- | | |
|---|----------|
| – Foglio 14, particella n° 176 - superficie | 9.600 mq |
| – Foglio 14, particella n° 179 - superficie | 145 mq |
| – Foglio 14, particella n° 180 - superficie | 195 mq |
| – Foglio 14, particella n° 199 parte - superficie | 2.452 mq |

La localizzazione dell'intervento ricade in zona omogenea "E – Agricola". Agli effetti del Programma di Fabbricazione vigente approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 277/78, l'intervento proposto **non è previsto** dalla normativa urbanistica vigente.

La normativa tecnica prevede per questa tipologia di aree:

- | | |
|--|-------------|
| – Destinazione d'uso: costruzioni interessanti l'agricoltura nonché ville padronali per residenze estive e per fattorie aziendali; | |
| – I.f.f. | 0,03 mc/mq; |
| – Distanza confini | 7,50 ml; |
| – Distanza dai fabbricati | 15,00 ml; |
| – Altezza massima | 4,00 ml; |
| – Superficie minima del lotto | 6.300 mq; |

I principali parametri urbanistico-edilizi caratterizzanti l'intervento proposto sono:

- | | | |
|-------------------------|--------|----|
| – Superficie del lotto: | 12.392 | mq |
| – Superficie coperta: | 92,65 | mq |
| – Volume: | 287,21 | mc |
| – Altezza: | 3,10 | m |
| – | | |

Nella proposta di variante, inoltre, è individuata l'area da cedere al Comune nella misura di 1.340,00 mq localizzata foglio di mappa n° 14 particella n° 29, ricadente in zona omogenea "E – Agricola".

Preso atto, dei motivi riportati in progetto, *di opportunità economici e sociali che inducono ad avviare la procedura di variante:*

L'area oggetto d'intervento rispetto alle indicazioni contenute nelle tavole del P.T.C.P. dedicate alle politiche del welfare, risulta essere:

- non interessata dalla presenza di vore e doline, né da spartiacque idrografici, né da stagni o laghi, né da rete idrografica superficiale (Tav. W.1.1.1.A. – "Deflusso naturale delle acque");

- localizzata in area con con grado di permeabilità del suolo media (Tav. W.1.1.2.A - “Permeabilità del suolo”);
- localizzata in area con bassa pericolosità rispetto agli allagamenti e fuori dalle aree con probabilità di inondazione (Tav. W.1.1.3.A - “Pericolosità rispetto agli allagamenti”);
- localizzata in area composta da sabbie, sabbie limose, calcareniti, calcareniti marnose per quanto attiene la litologia (Tav. W.1.2.1.A - “Litologia”);
- localizzata in zona a bassa vulnerabilità degli acquiferi e con un’area estrattiva in corrispondenza delle aree in disponibilità (Tav. W.1.2.2 - “Vulnerabilità degli acquiferi”);
- localizzata in zona di salvaguardia (Tav. W.1.3.1 - “Fasce di salvaguardia”) con acquifero soggetto all’intrusione continentale dell’acqua marina (Tav. W.1.3.2.A - “Monitoraggio e tutela delle falde”);
- con rete fognaria completata al 20% e non servita da impianto di depurazione (Tav. W.1.4.1 - “Infrastrutture ambientali: depurazione e recupero delle acque reflue”);
- nel bacino LE3 con produzione RSU tra 0 e 4000 t/anno per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti (Tav. W.1.5.1 - “Un nuovo modello di smaltimento dei rifiuti”);
- localizzata in area di infiltrazioni terra-mare (Tav. W.2.1.A - “Un progetto di diffusione della naturalità” e Tav. W.2.2.A “Un progetto di diffusione della naturalità - strati”);
- non inclusa negli scenari di espansione della naturalità esistente (Tav. W.2.3.A – “Scenari di espansione della naturalità esistente”);
- di normale rilevanza per il modello energetico (Tav. W.3.1 – “Un nuovo modello energetico”);
- in classe 3 per il rischio incendi e fuori da aree a rischio allagamenti, terremoti; lontana da aziende a rischio di incidente rilevante, da siti inquinati, elettrodotti, ripetitori e da aree di macchia mediterranea e boschi esistenti(Tav. W.4.1 – “Rischi”);
- a basso rischio di incendio nello spazio rurale (Tav. W.4.2.A – “Rischio incendi”);
- non interessato da particolari infrastrutture o forme di commercio (Tav. W.5.1 – “Infrastrutture sociali”).

Preso atto che, come descritto nel progetto, l’area di intervento rispetto alle indicazioni contenute nelle tavole del P.T.C.P. dedicate alle politiche della mobilità, risulta essere:

- non interessata dalla grande viabilità né esistente, né di progetto, così come da percorsi ferroviari (Tav. M.1.1 – “Grandi reti”);
- non interessata da progetti di mobilità (Tav. M.1.2 – Tav. M.2.1.A - “Un progetto della mobilità” – Tav. M.3.1 - “Un progetto della mobilità: strati” – Tav. M.4.1 – “Costruzione incrementale della rete” - Tav. M.5.1 – “Classificazione delle strade”).

Preso atto che, come descritto nel progetto, l’area di intervento rispetto alle indicazioni contenute nelle tavole del P.T.C.P. dedicate alle politiche della valorizzazione, risulta essere:

- interessata da oliveti esistenti (Tav. V.1.1.A – “L’espansione dell’agricoltura d’eccellenza”). Tali oliveti iniziano a interessare l’area di intervento nel 1997 e non erano segnalati nel

1959. Non sono e non erano presenti vigneti ma il sito è identificato come area di espansione (Tav. V.1.2 – “L’espansione dell’agricoltura d’eccellenza: evoluzione e scenari”);
- non interessata da insediamenti produttivi esistenti o pianificati (Tav. V.2.1 – “Insediamenti produttivi: evoluzione e scenari”);
 - non interessata da Stanze, Strati o Circuiti del Parco (Tav. V.3.1.A – “Il parco” - Tav. V.3.2.A – “Le stanze del parco” - Tav. V.3.3.A – “Strati del parco” - Tav. V.3.4.A – “I circuiti del parco”). E’ segnalata la presenza di una Pagghiara che di fatto è un vecchio locale tecnico ormai ridotto allo stato di un rudere;
 - il territorio comunale di Alessano risulta interessato da ricettività turistica più per bed & breakfast che per alberghi e campeggi(Tav. V.3.5.A – “Un nuovo modello di ricettività turistica”);
 - risulta definita come Ambito Territoriale Esteso di tipo “E – valore relativo” per il PPTR., non è soggetto a vincolo paesaggistico (ex L. 1497/39 - Testo Unico 490/99 ripreso dal PUTT 2000), per i “vincoli e aree di salvaguardia proposte” è interessata quale fascia di salvaguardia (Tav. V.5.1.A – “Vincoli e salvaguardia: strati”). E’ sempre segnalata la presenza di una Pagghiara che come detto realmente è un vecchio locale tecnico ormai ridotto allo stato di un rudere.

Preso atto che, come descritto nel progetto, l’area di intervento rispetto alle indicazioni contenute nelle tavole del P.T.C.P. dedicate alle politiche insediative, risulta essere:

- interessata da scenari di espansione del vigneto e della dispersione insediativa (Tav. I.1.1 – “Scenari confliggenti” – Tav. I.1.2 “Scenari confliggenti: strati”), inserita nel gruppo B (oliveti e aree della dispersione insediativa) e stanze del parco (Tav. I.1.3.A “Ricalibrazione degli scenari”);
- posta al limite dell’area a parchi, attrezzature e servizi non direttamente interessata da altri scenari insediativi codificati e posta al limite della dispersione insediativa (Tav. I.1.4.A – “Sassi e spugne” – Tav. I.1.5.A – “Sassi e spugne; strati” – Tav. I.1.6 – “Insediamento concentrati e dispersi” – Tav. I.2.1 – “Strategie della dispersione residenziale”).

Si attesta che, con riferimento agli *interventi esclusi dalla procedura per tipologia*, l’intervento proposto non è escluso dalla procedura avviata ai sensi di quanto disposto dall’art. 8 del DPR n. 160/2010.

Considerato che la ditta Ideal Scavi s.r.l. ha in progetto di avviare un’attività per la messa in riserva e il recupero di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da demolizioni. Tale progetto, secondo le disposizioni del Nuovo Piano di Gestioni Rifiuti della Regione Puglia, è ammissibile in area agricola.

Preso atto che l’allegata richiesta di Variante Urbanistica ai sensi dell’art. 8 del D.P.R. 160/2010 è relativa al solo cambio di destinazione urbanistica del suolo senza modifica degli indici edilizi previsti per la zona agricola e quindi senza incidenza sul dimensionamento complessivo in termini di incremento della capacità insediativa. Infatti il fabbricato da destinare ad uffici e servizi da realizzarsi nell’ambito del progetto proposto rispetta da un punto di vista dimensionale l’Indice di

Fabbricabilità Fondiario di 0,03 mc/mq previsto per le zone agricole. Inoltre L'area interessata da destinare all'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi è sita in una vecchia cava posta ad una profondità media di circa 3,00 mt rispetto al piano campagna circostante. Tale ubicazione sottoposta consente di avere una protezione naturale all'emissione di polveri e rumore costituita proprio dai fronti di scavo dell'area.

Si attesta che, con riferimento alla verifica della carenza o insufficienza nello strumento urbanistico vigente di aree a destinazione produttiva, nello stesso sono individuate aree con destinazione urbanistica atte a consentire la realizzazione dell'intervento in oggetto, ma le stesse risultano insufficienti per consentire l'attuazione dell'intervento stesso in quanto dal confronto tra il Piano di Lottizzazione della zona P.I.P., lo stato dei luoghi e il sistema vincolistico del P.P.T.R. emerge quanto segue:

- Il lotto C è inutilizzabile per la presenza di una "dolina", così come identificata nella tav. 6.1.1 del PPTR, che è un elemento "Escludente" per il Piano Gestione Rifiuti ai fini della realizzazione di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi;
- I lotti F, G, H, I, e L, sebbene potessero essere stati dimensionalmente idonei nella loro interezza, sono già parzialmente edificati e le aree rimaste libere hanno una dimensione insufficiente per la realizzazione dell'opera;
- I lotti liberi, A e B, prospicienti la Strada Statale n° 275, hanno anch'essi una dimensione insufficiente per la realizzazione del progetto proposto che, come detto nei paragrafi precedenti, occupa una dimensione di 12.392 mq.

Si attesta che, con riferimento alla conformità della documentazione tecnica presentata dal richiedente, è stata verificata positivamente la congruità della documentazione prodotta con riferimento a quella elencata negli Indirizzi per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2581 del 22 novembre 2011 ed alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 396 del 28/03/2024 "Indirizzi per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 - Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive – Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 21 novembre 2022, n. 1631 e approvazione modulistica aggiornata".

Considerato che con riferimento alla *congruità, in termini di verifica e di proposta, rispetto alle urbanizzazioni primarie e alle cessioni per le urbanizzazioni secondarie*, l'art. 5 del D.M. n° 1444 del 02 Aprile 1968 riporta quanto segue: *"nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti"*. L'area per la quale si richiede la variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 è pari a 12.392 mq e pertanto è necessario garantire una superficie da destinare a standard urbanistici pari almeno a 1.239,20 mq.

Preso atto che le urbanizzazioni primarie nel progetto non sono previste e che il progetto prevede la realizzazione di opere di smaltimento delle acque di prima pioggia e dei reflui in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

che con riferimento alle urbanizzazioni secondarie (aree a standard) la proposta di variante prevede di cedere come standard urbanistici una porzione del suolo identificato in catasto al foglio di mappa n° 14 particella n° 29 per una superficie di circa 1.340,00 mq posizionata a sud dell'area d'impianto agevolmente accessibili all'uso pubblico. *“L'area da cedere potrebbe diventare una sorta di “pertinenza” di un intervento avente una maggiore estensione da destinare ad attività di “completamento” del progetto di bonifica secondo le necessità dell'Amministrazione Comunale.”*

Considerato che la proposta di cessione del suolo identificato in catasto al foglio di mappa n° 14 particella n° 29 per una superficie di circa 1.340,00 mq, non riscontra un oggettivo interesse da parte dell' ente, e pertanto si provvederà a quantificare, prima del permesso, gli oneri di monetizzazione .

Si attesta che con riferimento al *controllo dei presupposti (normativi, regolamentari, etc) urbanistico/edilizi per il successivo rilascio dei permessi e autorizzazioni:*

- l'estensione dell'area interessata dal progetto non eccede le esigenze produttive prospettate;
- viene garantito il rispetto degli standard urbanistici previsti dall'art. 5 del DM 2 aprile 1968 n. 1444, per mezzo della monetizzazione;
- viene garantito l'integrale rispetto delle prescrizioni ed indicazioni contenute nella pianificazione di livello regionale;
- l'intervento non occupa aree destinate a servizi né sottrae aree pubbliche o di interesse pubblico;

che con riferimento all'*estensione dell'area interessata dal progetto*, la stessa non eccede quella che è la reale esigenza di estensione del ciclo produttivo e quindi dell'attività produttiva.

Il sito sarà così costituito da:

- un'area pavimentata di circa 3.250 mq dove:
 - I rifiuti inerti non pericolosi verranno depositati, temporaneamente, in setti separati prima di essere trattati, ossia frantumati e vagliati;
 - Sarà posizionato un impianto di frantumazione e vagliatura mobile per il trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi in oggetto;
 - Il materiale inerte ottenuto dalla frantumazione e vagliatura sarà temporaneamente depositato in attesa di essere sottoposto alle dovute analisi di conformità per essere considerato aggregato recuperato ed essere portato all'esterno dell'area pavimentata;
- un fabbricato ad uso uffici e servizi;
- un bilico in prossimità degli uffici per la pesa degli autocarri in ingresso e in uscita dall'impianto.

All'interno del piazzale sono previste, inoltre,:

- un'area per lo stoccaggio dei rifiuti non conformi;
- un'area per il deposito temporaneo delle impurità derivanti dal trattamento dei rifiuti.

L'area complessiva dell'impianto in oggetto ha un'estensione pari a 12.392 mq.

La superficie pavimentata sarà realizzata in pendenza verso la zona di ingresso/uscita alle aree di stoccaggio dei rifiuti inerti e verso l'ingresso/uscita di tutta l'area impermeabilizzata dove saranno collocate delle caditoie per la raccolta delle acque piovane.

Tutto il piazzale, pavimentato e impermeabilizzato, sarà separato dal resto dell'impianto da una recinzione costituita nella parte nord in blocchi 1 mt x 1 mt per un'altezza pari a 2,00 mt e nella parte sud in blocchi 1 mt x 1 mt per un'altezza pari a 4,00 mt.

All'interno del piazzale le varie zone necessarie allo stoccaggio provvisorio del materiale da trattare saranno separate anche esse da blocchi (h = 2,00 mt).

Tutta l'area destinata all'impianto sarà recintata mediante paletti e rete metallica leggera per un'altezza di circa 2 metri, laddove non è presente un confine naturale costituito da un fronte di cava.

Si attesta che con riferimento al *rapporto tra variante e strumentazione urbanistica generale e/o attuativa vigente* l'intervento proposto non inficia la trasformabilità del territorio contermine, non compromette l'attuazione di eventuali strumenti attuativi, secondo le previsioni urbanistiche vigenti e non contrasta con interessi di terzi o l'esecuzione di opere di interesse pubblico, seppure di previsione

che si ritiene ammissibile la procedura di variante, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/10, per la proposta progettuale in oggetto,



IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA
Servizio Urbanistica, SUE, Edilizia Privata e Demanio
Arch. Donatello CHIARELLO